Mercoledì 31 Maggio 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 128.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Lo scisma nel socialismo germanico

A leggere in questi giorni i fogli socialisti tedeschi, viene fatto di domandarsi se per avventura non si sarebbe alla vigilia di una grave scissione del partito.

Mentre alcuni giornali, fra cui il *Vorwärts*, seguitano a sparare a palle raddoppiate contro la conferenza dell'Aja, altri la difendono; mentre alcuni non vogliono fare nessuna concessione alle nuove teorie che tanto si scostano dal marxismo puro, altri pensano che anche il socialismo non deve appoggiarsi tutto alla tradizione, ma deve essere evolutivo insieme ai tempi.

Fra i novatori va messo in prima linea il Bernstein.

Egli è così novatore che una gran parte dei suoi compagni lo hanno ripudiato, sebbene egli continui a protestarsi più socialista che mai.

Liebknecht ha un bel dire che egli «non scrive che sciocchezze»; ma queste sciocchezze sono così piene di convinzione e di buon senso che è impossibile non prenderle in esame, ammenochè non si agisca per preconcetto.

Poi il Bernstein non è il primo venuto. I suoi libri e i suoi studi ne fanno una personalità distinta.

Egli proviene in linea retta dalla scuola di Marx e di Engels ed è fra i primissimi dei teoretici appartenenti al partito socialista.

Bernstein ha avuto il coraggio di consigliare testè scientificamente quella tattica di partito che in Germania aveva già avuto i suoi sostenitori nel Wollmar, il celebre deputato bavarese; nè nello Heine e nello Schippel — i due socialisti incontro ai quali si levò un vero urlo d'indignazione quando si disse — non ricordo più se a torto o con ragione, che essi si erano dichiarati disposti ad accordare i fondi per nuove spese militari.

Il Bernstein ha già cominciato — ed ha in animo di continuare più che mai — ad attaccare l'integrità della concezione originaria marxista.

Egli, da uomo pratico, rimprovera al partito socialista, di essere stato finora troppo poco pratico; lo consiglia ad assumere una azione legalitaria, ed ha il coraggio di profetizzare che questa azione legale sarà la tattica futura necessaria al partito, il quale entrando trionfalmente nell'orbita dello Stato, potrà assodare la sua potenza.

Bernstein, per sostenere la sua tesi ha dovuto pubblicare un libro in cui, come suole accadere in simili casi, ha anche calcato un po' la mano sugli avversari, e anzi, in alcune pagine, li ha tartassati senza pietà, accusandoli di protervia, d'ostinazione, e dicendo che si deve ad essi se ancora il socialismo tedesco non è giunto a prendere tutto quello sviluppo di cui è suscettibile.

Il libro, di cui in poche settimane furono smaltite parecchie migliaia di copie, fece proseliti, mentre creava pure al suo autore una legione di avversari.

I proseliti, con quello zelo che distingue tutti i neofiti del mondo, non furono capaci di contenersi nei limiti segnati dal maestro, e le esagerazioni seguirono alle esagerazioni.

I buoni tedeschi, nel mondo borghese specialmente, giunsero a gridare che si era alla fine del socialismo.

Dal momento che un forte partito, come quello del celebre Bernstein, tendeva così risolutamente a conquistare il potere con mezzi legali, a che poteva ancora servire il socialismo, il quale non può essere interessante se non ha in sè lo spirito della ribellione alle istituzioni?

Il vecchio Liebknecht si mise alla testa dei socialisti puri, degli intransigenti, nel riprovare le teorie del Bernstein non solo, ma anche le sue argomentazioni pratiche.

Questi fu addirittura fulminato da discorsi e articoli: per fortuna che tali fulmini non lasciano morti, altrimenti il povero Bernstein era spacciato!

Fu da questo scisma che gli oppositori del socialismo trassero il pronostico se non della sua prossima fine, almeno di una sua evoluzione così radicale da farlo diventare incolore quanto innocuo.

Senza dubbio il partito ha perduto e va perdendo sempre più quel carattere rivoluzionario che lo distingueva una volta, ed è indubitabile che in molti e molti socialisti le affermazioni del Bernstein lascieranno una traccia profonda, perchè è impossibile per chi ha l'animo sereno ed il giudizio spassionato, non capire che in moltissimi punti egli ha ragione.

Certo che il gran partito tedesco seguiterà ad obbedire ai suoi antichi capi, che furono definiti i «romantici della rivoluzione».

Liebknecht e Bebel seguiteranno ad essere per molto tempo ancora i profeti del socialismo, mentre Bernstein ne sarà... l'anticristo.

A proposito di Bebel, alcuni giornali hanno creduto anche lui capace di intrufolarsi nell'orbita dei nuovi legalitari, ma certamente non si tratta che di un'illusione e di un pio desiderio.

Bebel e Bernstein rimarranno invece ai poli opposti del socialismo; e siccome Bebel ha dalla parte sua una gran parte del partito socialista, sarebbe da pazzo credere al trionfo di Bernstein con relativa entrata di seguaci di Bebel nell'orbita legale.

Bebel dichiarava infatti in un famoso discorso che se sorgerà un nuovo partito moderato, egli rimarrà sempre col vecchio, quello radicale.

Come vedete, lo stesso Bebel presenta il nuovo partito, ed al suo animo entusiasta per le pure tradizioni socialiste deve dolere non poco che sorga il partito moderato, destinato a funzionare da *trait d'union* fra i socialisti ed i legalitari.

Intanto i non socialisti si compiacciono di queste scissure e la *Vossiche Zeitung* esclama che la decadenza del socialismo è cominciata, che sono svaniti i suoi entusiasmi, come ne fa fede l'indifferenza che accompagna la festa universale del 1 maggio, e che i socialisti dell'avvenire saranno tali a cui persino Bismarck, se tornasse al mondo, potrebbe stringere la mano!

L'affare Dreyfus alla Cassazione

Ballot-Beauprè conclude per la revisione.

La conclusione conforme di Manau.

Parigi 30 — L'udienza è aperta a mezzodì; l'interno dell'aula della Cassazione è presto gremito.

Il consigliere relatore Ballot-Beauprè continua nella lettura del suo rapporto. Esamina gli argomenti invocati contro la revisione e riconosce che nella questione dei documenti segreti comunicati ai giudici del consiglio di guerra del 1894, non comunicati a Dreyfus nè al suo difensore, i giudici del consiglio di guerra furono in buona fede.

Dichiara di credere che le contraddizioni in cui caddero i periti che esaminarono il *bordereau* non possono scuotere la cosa giudicata, e l'esame tecnico dei vari punti del *bordereau* attesterebbe la colpabilità di Dreyfus.

Giudica che il documento contenente le parole *quella canaglia di D.* non può stabilire l'innocenza di Dreyfus.

Relativamente ad Henry, Ballot Beauprè dice che questi agì con patriottismo essendo convinto del tradimento di Dreyfus.

Relativamente a Du Paty De Clam, Ballot Beauprè dichiara che i suoi atti sgravanti sono insufficienti a fornire la base per la revisione del processo; la falsità delle testimonianze di Henry e Du Paty De Clam non è affatto dimostrata. Ballot Beauprè soggiunge che l'incartamento segreto accentua le accuse contro Dreyfus.

Esamina lungamente l'incidente Paleologue e le traduzioni del telegramma di Panizzardi, addetto militare italiano. Ritiene attendibili le confessioni di Lebrun Renault. Scorge un movente del tradimento nei rancori, nella ambizione, nelle grandi spese di Dreyfus. Ricorda il rapporto di Manau concludente per la revisione del processo con rinvio.

L'udienza è sospesa per mezz'ora.

Ripresa l'udienza, Ballot Beauprè esamina se la Corte debba cassare la sentenza del 1894. Crede che le pretese confessioni di Dreyfus a Lebrun Renault non siano un ostacolo alla revisione, perchè non sono affatto accertate.

Considera il *bordereau* non essere affatto una prova, perchè siano ridotti a congetture. Circa ai documenti consegnati dichiara di essersi formata la convinzione che il *bordereau* fu scritto da Esterhazy *(Sensazione, movimenti)*.

Continuando la confutazione degli argomenti contro la revisione del processo, da lui precedentemente riassunti, Ballot-Beauprè dice che giuridicamente la discussione deve farsi unicamente sulla scrittura e sulla carta del *bordereau*. Soggiunge che fondando la sua opinione sulla similitudine della carta e della scrittura del *bordereau* con quella delle due lettere in carta *pelure*, di cui Esterhazy si riconobbe autore, acquistò la convinzione che il *bordereau* fu scritto da Esterhazy. Dichiara quindi, sulla sua coscienza, che attribuire ad Esterhazy la compilazione del *bordereau*, costituisce innegabilmente un fatto nuovo che i giudici del 1894 ignoravano.

Deplora gli attacchi dei fautori della revisione contro l'esercito e contro la magistratura; dice che l'onore dell'esercito è sopra questi attacchi, ma non esige che si continui a mantenere un innocente all'Isola del Diavolo.

Conclude, pronunciandosi favorevole alla revisione con l'invio al consiglio di guerra.

Il procuratore generale Manau prende la parola per formulare le sue conclusioni.

Protesta contro le accuse di avere un partito preso. Afferma il suo amore per l'esercito, a cui interessa di sbarazzarsi dai traditori. Constata che il *bordereau* costituisce la questione capitale del processo.

Esamina il *bordereau* e viene a conclusioni analoghe a quella di Ballot-Beauprè.

L'udienza è sospesa. Nei corridoi si commentano vivamente le dichiarazioni e le conclusioni di Ballot-Beauprè. L'accusa che il *bordereau* fu scritto da Esterhazy produce stupore fra i membri della Lega dei Patriotti che assistono al processo contro Déroulède.

Ripresa l'udienza, il procuratore generale Manau, prosegue nella sua conclusione.

Dimostra che il *bordereau* data realmente dall'agosto, non dall'aprile o maggio, come dapprincipio si riteneva. La nuova data costituisce indiscutibilmente un fatto nuovo, riguardo alle conseguenze. D'altronde i fatti nuovi accordano su tutte le altre circostanze.

Dimostra che il *bordereau* emanava da Esterhazy; rileva indi la strana protezione dello Stato maggiore per Esterhazy e l'attitudine losca di questi; rileva che la perizia del 1897 essendo viziata, potè ingannare i giudici del 1897, come furono ingannati quelli del 1894.

L'udienza è tolta alle ore 5, senza incidenti.

Manau proseguirà domani le sue conclusioni.

L'ITALIA IN CINA.

Alla Consulta assicurano che *finora* non è giunta alcuna offerta favorevole per l'esercizio commerciale della baia di San Mun.

L'on. Visconti-Venosta, ha solo conferito più volte in questi giorni col collega Pelloux, avvisandolo della presenza in Roma di due rappresentanti del Sindacato commerciale anglo-italiano.

Intanto vennero date nuove istruzioni al marchese Salvago Raggi, relativamente all'occupazione di San Mun, nonchè alle esigenze del Governo cinese, il quale, pure permettendone l'occupazione, prescrive all'Italia le condizioni... di favore: tra queste, quella che a San Mun non sia eretta alcuna fortificazione di *carattere permanente*.

L'insurrezione alle Filippine

Londra 29 — Sulla evacuazione della guarnigione spagnuola da Zamboanga si hanno i seguenti particolari:

Per abbandonare la piazza gli spagnuoli dovettero sostenere un vivo combattimento con gli insorti, che ne chiedevano la resa con le armi e le munizioni.

Le batterie degl'insorti furono smontate dalle batterie degli spagnuoli, che ebbero due ufficiali e tre soldati uccisi e diciannove feriti. Il generale Montero, che era stato colpito in un precedente attacco, morì in seguito alle sue ferite.

Nonostante le fanfaronate del generale Otis, la situazione dei conquistatori è tanto difficile, che non possono nemmeno occupare Mindanao, sgombrata dalle truppe spagnuole, perchè la conquista costerebbe loro troppo grandi sacrifici. Gl'indigeni, che sono in maggior parte dei mori, sono loro interamente ostili.

D'altra parte il generale Otis ha già a sufficienza da fare nell'isola di Lucon, ove il generale Aguinaldo tenta di mettere gli americani fra due fuochi, sforzandosi di tener desta l'insurrezione nella provincia di Cavite, a sud di Manilla, e si è recato personalmente fino a Mariano.

Le notizie dei nuovi attacchi da parte degli insorti causano gravi apprensioni al dipartimento della guerra.

Si sperava, secondo aveva telegrafato il generale Otis, che gl'insorti fossero nell'impossibilità di riprendere l'offensiva.

Ora, invece, è evidente la necessità di una grande battaglia.

Il generale Otis dovrà continuare la campagna vigorosamente prima che gli insorti depongano le armi.

Il generale Otis ha avvertito il dipartimento della guerra che le operazioni militari non saranno sospese, durante la stagione delle pioggie, ma è evidente che nell'estate le condizioni climatiche impacceranno grandemente le operazioni.

LA CARESTIA IN RUSSIA

La *Novoje Vremya* reca strazianti particolari sull'infierire della carestia in parecchi distretti della Russia.

Nella sola provincia di Kosan vi sono oltre 20,000 affamati i quali sono destinati a morire d'inedia se non saranno soccorsi con sollecitudine.

Nel villaggio di Kandiscky da un mese non si mangia che una specie di pane fatto di terra grassa mischiata ad escrementi di cavallo... E dire che questo pane schifoso si vende, e anche ad *un* prezzo relativamente *alto*!

Nel villaggio di Caponika gli abitanti scortecciarono tutti gli alberi giovani, e fatta seccare la corteccia, la ridussero in polvere, che poi mangiarono cotta nell'acqua...

Si aspettano sempre i soccorsi dal Governo, ma sono milioni e milioni di rubli che sarebbero necessari per sostentare tanta povera gente e non qualche migliaio, come ora viene distribuito.

La uccisione di un pericolosissimo bandito

I suoi delitti — 6000 lire di taglia.

Scrivono da Dongali (Sardegna):

Il sottotenente Iannelli Antonio, comandante di questa stazione, era stato informato che il famigerato Fancellu Berrina Vincenzo, in compagnia d'un altro latitante si doveva recare nella località detta *Calagone*, di questo comune. Immediatamente, seguito da sei dipendenti si recò nella regione indicatagli, e, dopo qualche ora di appiattamento, verso le 3 del mattino, vide comparire i due banditi. Lo Iannelli intimò loro di fermarsi, ma il Fancellu e il suo compagno spianato il fucile risposero col fuoco alla intimazione, dandosi quindi alla fuga. I sette militari risposero al fuoco e inseguirono i fuggiaschi, riuscendo a colpire il Fancellu che cadde morto al suolo. Il compagno che ancora non si potè identificare, in breve si dileguò nella boscaglia. Il Fancellu era armato di moschetto di cavalleria, e di uno stile, ed era provveduto abbondantemente di polveri e di munizioni.

Sarebbe impossibile esprimervi la gioia con cui nel paese si apprese la notizia della fine di questo terribile mostro, che da tanto tempo infestava le nostre campagne. Latitante sin dal 1891, il Fancellu ben presto si era fatto un triste e temuto nome; e assassini, grassazioni, contornati dai vari conflitti che ebbe a sostenere coi carabinieri, s'erano accumulati sulla sua testa, rendendolo lo spauracchio delle nostre popolazioni. Quell'uomo che da lui fosse stato votato alla morte, non trovava alcuna via di scampo, e la sua palla lo avrebbe colpito anche in mezzo a centinaia di persone.

Ma la cosa più terribile, e che sembrava una caratteristica del suo istinto da belva, era il modo crudele con cui trattava le sue vittime, la cui testa, staccata dal busto, rotolava sempre ai suoi piedi.

Le atrocità commesse dal Fancellu non hanno riscontro in tutto quanto il nuorese; non si limitava a minacciare la vita delle persone che o per un verso o per l'altro non gli andavano a genio, ma con cartelli che affiggeva per le strade più frequentate del paese, imponeva, sotto pena di morte, che non si lavorassero le campagne dei proprietari che, secondo diceva il cartello, avevano avuto dei gravi torti verso di lui.

Si ricorda ancora con raccapriccio la fine di tre sventurati continentali, che pur di guadagnarsi un tozzo di pane si recarono a lavorare una vigna dal Fancellu destinata a intristire. Al terzo giorno furono trovati tutti e tre distesi per terra colle mani troncate e la testa penzoloni dal busto.

Per la sua cattura era stata assegnata una taglia di lire 6000.

Un ufficiale inglese e due indigeni mangiati al Congo

Erasi formata una spedizione nello Stato indipendente del Congo per andare, sotto gli ordini del comandante Van Wert, ad impedire che certe tribù dei Basoko assalissero villaggi pacifici del distretto che avevano minacciato di sterminare.

La spedizione si era divisa in tre colonne, una delle quali, comandata dal capitano Bell, si avanzò verso il villaggio di Mondinde. La piccola colonna passava una folta foresta, quando fu circondata da 300 negri armati di lance.

I soldati, la maggior parte adolescenti, spaventati di questo attacco, gettarono via i fucili e le cartucce e fuggirono, abbandonando il capitano Bell, il suo sergente indigeno, ed un ragazzo. Aiutato da quest'ultimo, che diè prova d'un vero eroismo, il capitano caricò varie volte la carabina e i tre prodi riuscirono ad uccidere molti dei loro aggressori.

Circondati alfine e sopraffatti, furono uccisi a colpi di lancia, poi gli antropofagi tagliarono il loro corpo in pezzi e li mangiarono, non senza avere prima mandato alcuni brani di carni sanguinolenta ai villaggi vicini per eccitarli alla rivolta.

Il Governo del Congo ha poi mandato una spedizione a Basoko per castigare i colpevoli. Un centinaio d'indigeni furono uccisi e moltissimi fatti prigionieri.

Il povero capitano Bell era da un anno al servizio di quello Stato del Congo che può dirsi sotto-protettorato belga. I fatti avvengono a mille miglia dalla costa al confluente del Congo e dell'Arnowimi.

I miracoli dell'ipnotismo

La cecità per idea fissa.

Fu condotta recentemente al dottor Janet una giovanetta che, fra gli altri sintomi nevropatici, presentava una cecità completa dell'occhio sinistro. Quando veniva interrogata al riguardo, rispondeva che la infermità era congenita.

Ma s'ingannava: era una cecità causata da idea fissa incosciente.

Il dottore Janet la ipnotizzò e col metodo oggi ben noto, la trasportò in sogno all'età di cinque anni, quando ella vedeva benissimo. Durante il sonnambulismo ella raccontò le scene principali della sua infanzia, ed il dottore potè constatare che la cecità fu prodotta da un futile incidente.

La fanciulla era stata obbligata, ad onta dei suoi gridi, a dormire con un ragazzo della sua età che aveva delle chiazze di lattime su tutta la guancia sinistra. Ebbene, qualche tempo dopo, ebbe delle croste di lattime allo stesso posto e, a datare da quell'epoca, divenne anestetica dalla guancia sinistra e cieca dall'occhio sinistro.

Che cosa fa il nostro bravo Janet? La riporta colla suggestione presso il fanciullo di cui essa aveva orrore; le fa credere che esso è molto grazioso e non ha il lattime. Così, dopo ripetuta più volte la prova, la giovinetta persuasa, accarezza senza paura il fanciullo immaginario. E come per incanto la sensibilità del lato sinistro ricomparisce senza difficoltà, e colla sensibilità, l'occhio sinistro torna a vedere.

NOTIZIE ITALIANE

Bestiame italiano in Austria.

È stato partecipato al Governo dalla luogotenenza d'Innsbruk, il disposto che il bestiame ovino e caprino di provenienza italiana, possa entrare nel territorio austriaco di alpeggio con la condizione che le mandre debbano sottostare ad un periodo di osservazione di sei giorni nel territorio italiano e ad una visita sanitaria.

Leggere in quarta pagina:
Anticanizie e Kosmeodont — Migone.
Navigazione Generale Italiana.
Successo unico — Zempt.

NOTIZIE ESTERE

L'arrivo di Marchand a Tolone.

Tolone 30 — Il piroscafo *D'Assas*, con a bordo il comandante Marchand è entrato nella rada alle 12.30. Numerosi battelli lo circondarono; una folla enorme stazionava alla banchina.

Sciopero.

Parigi 30 — Il *Figaro* reca che gli operai addetti alle ferriere di Lèresoit sono messi in isciopero. Il lavoro dovette venir quindi sospeso in tutte le officine.

I funerali di Castelar. Disordini.

Madrid 30 — Ai funerali di Castelar prese parte una folla enorme. Allorquando il corteo funebre passò per il *Prado*, avvennero dimostrazioni contro i gesuiti. Dinanzi al palazzo del Ministero delle finanze si gridò: « Viva la repubblica ».

All'arrivo del corteo al camposanto la moltitudine tentò d'invadere il cimitero, però fu trattenuta e respinta dai gendarmi.

Vi furono colluttazioni. La salma fu tumulata iersera alle 8.

Una disgrazia al Sempione. Sei operai italiani feriti.

Ginevra 30 — L'improvviso scoppio di una mina carica di dinamite, nei lavori della galleria del Sempione presso Briga, colpì sei operai italiani, accecandone uno, ferendo gravemente altri tre.

L'arresto d'una donna spia della Germania a Parigi?

Il *Petit Parisien* racconta che fu arrestata domenica a Parigi una donna che tentava vendere gioielli di sospetta provenienza. Si trovarono sovra di lei le carte scritte a lapis colle indicazioni di diversi armamenti e del cannone da centoventi corto e le parole:

« Viva la Germania! Abbasso la Francia! »

Noi riteniamo che si tratti di una esaltata.

Dieci nozze d'oro.

Una cerimonia assai rara si celebrerà sabato prossimo ad Attignéville, presso Epinal, in Francia. In questo villaggio di cinquecento abitanti si festeggeranno in un sol giorno dieci nozze d'oro.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

31 maggio 1488 — Galeotto Manfredi, signore di Faenza, è assassinato dalla moglie Francesca Bentivoglio per gelosia.

×

Un pensiero al giorno.

Migliorate voi stessi ed altrui: questo è il primo intento ed è la suprema speranza d'ogni riforma, d'ogni mutamento sociale. Non si cangiano le sorti dell'uomo, rintonacando, abbellendo la casa ov'egli abita: dove non respira un'anima d'uomo, ma un corpo di schiavo, tutte le riforme sono inutili: la casa riabbellita, addobbata con lusso è sepolcro imbiancato e non altro.

Voi non indurrete mai la Società alla quale appartenete a sostituire il sistema d'*associazione* a quello di *salario* se non provandole che l'associazione sarà tra voi strumento di produzione migliorata e di prosperità collettiva. E non proverete questo, se non mostrandovi capaci di fondare e mantenere l'associazione colla onestà, coll'amore reciproco, colla facoltà di sacrificio, coll'affetto al lavoro. Per progredire conviene mostrarvi capaci di progredire. (*G. Mazzini*).

×

Cognizioni utili.

Il the.

Per ben conservare il the, bisogna tenerlo in recipienti metallici o di porcellana perfettamente chiusi. La luce lo altera, esso si impregna facilmente di odori, per cui occorre tenerlo lontano dal formaggio, pepe, ecc. È bene servirsi sempre dello stesso recipiente per conservarvi il the. Esso non acquista tutta la sua bontà che dopo un anno dalla sua raccolta, ma poi perde.

Uno dei modi più ordinari di falsificazione del the consiste nell'uso delle foglie che hanno già servito a fare l'infuso. Si riconoscono bruciandole; la loro cenere non contiene, come dovrebbe, della potassa. Per riconoscere le foglie d'altre piante, si esaminano dopo bagnate e distese.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

CARESSA

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

INTRAVEDERE (*in tra ve de re*).

×

Per finire.

In Tribunale.

Presidente — Lei ha chiamato il signore qui presente un asino, ed è quindi condannato a pagare l'emmenda di 5 lire. Ha qualche osservazione da fare?

Accusato (*furente*) — Certo, ho da osservare che quello è un asino che non vale 5 lire.

PROVINCIA

Elezioni amministrative.

I Comuni esclusi.

Abbiamo pubblicato i giorni nei quali avranno luogo le elezioni amministrative per la parziale rinnovazione dei Consigli comunali della provincia.

In alcuni Comuni però non si faranno le elezioni, e precisamente:

Nel comune di Ampezzo, il cui Consiglio fu disciolto per R. D. 16 marzo 1899;

Nel comune di Remanzacco, il cui Consiglio fu integralmente ricostituito il 14 maggio 1899;

Nel comune di Rigolato, il cui Consiglio fu integralmente ricostituito il 6 giugno 1897;

Nel comune di Coseano, il cui Consiglio fu integralmente ricostituito il 27 giugno 1897.

I consiglieri provinciali da surrogarsi.

Nei Mandamenti di Ampezzo e di Aviano nessuno.

Mandamento di Cividale, Coren avv. Lucio, esce per sorteggio; Di Trento co. uff. Antonio, id.

Mandamento di Codroipo, Billia comm. avv. Paolo, per sorteggio e morto.

Mandamento di Gemona, Colotti cav. dott. Antonio, per sorteggio.

Mandamento di Latisana, Morossi nob. avv. Cesare, id.; Milanese comm. dott. Andrea, id.

Mandamento di Maniago, d'Attimis co. Nicolò, id.; Facili Antonio, id.

Mandamento di Moggio, Perissutti cav. avv. Luigi, id.

Mandamento di Palmanova, Antonelli cav. dott. Antonio, id.; Foghini Giuseppe, per rinuncia.

Mandamento di Pordenone, Panciera di Zoppola co. Camillo, per sorteggio; Guarnieri dott. Valentino, per rinuncia.

Mandamento di Sacile, Lacchin Giuseppe, per sorteggio; Cavarzerani avv. Gio. Batta, id.

Mandamento di San Daniele, Ciconi cav. avv. nob. Alfonso, id.

Mandamento di S. Vito al Tagliamento, Pinni cav. Vincenzo, id.; Barnaba cav. avv. Domenico, id.; Marzin cav. Vincenzo, per morte.

Mandamento di Spilimbergo, Zatti avv. Luigi, per sorteggio; D'Andrea Mattia, id.

Mandamento di Tarcento, Biasutti cav. avv. Pietro, id.

Mandamento di Tolmezzo, Renier cav. avv. Ignazio, id.

Mandamento di Udine 1°, comm. Giovanni conte Groppler o, id.

Mandamento di Udine 2°, Mantica co. comm. Nicolò, id.

Codroipo, 30 maggio.

Caduta mortale.

Ieri sera, verso le 6, a Biauzzo, frazione del nostro Comune, mentre certa Ottogalli Angelica, d'anni 80 circa, saliva le scale della propria abitazione, avendo messo un piede in fallo, ruzzolò nella sottostante cucina, riportando nella caduta diverse gravi ferite alla testa ed allo stomaco, che furono la causa della morte istantanea di lei.

Chiamato prontamente il medico, questi non potè che constatarne il decesso.

Sul luogo si portarono le autorità per le solite incombenze di legge.

C.

Bambino abbruciato. Stefano Nassivera, di mesi 10, da Forni di Sotto, essendosi avvicinato al focolare, fu investito dalle fiamme, riportando ustioni tali, in causa delle quali, poche ore dopo cessava di vivere.

A curatore provvisorio del fallimento di Martini Nascimbene fu Antonio di Montereale-Cellina, il Tribunale di Pordenone ha nominato l'avv. Enea Ellero di Pordenone.

In gabbia. A Tremonti di Sotto, fu arrestato il contadino Osualdo Polo di Enemonzo, dovendo scontare mesi 6 e giorni 3 di reclusione, ai quali fu condannato per violazione di domicilio, minaccie ed ingiurie.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La "Lega della gioventù friulana,, disciolta. Un decreto dell'i. r. Luogotenenza sciolgle la *Lega della gioventù friulana* di Gorizia, « per aver sorpassato la sfera dell'attività stabilita dallo statuto, e cessato di corrispondere alle condizioni della sua legale esistenza ».

Subito dopo l'arresto del presidente sig. Dr. Adolfo Codermatz a quanto rileviamo da qui partiva la proposta di sciogliere codesta Lega.

La Luogotenenza però a quanto si vede ha soprasseduto ma per decidere lo scioglimento dopo sei settimane.

UDINE

I biglietti ferroviari di abbonamento a zone. L'ispettorato generale delle ferrovie autorizzò oggi la istituzione, in via di esperimento dei nuovi biglietti di abbonamento a zone sulle reti Mediterranea ed Adriatica. Le zone di ciascuna rete sono tre: settentrionale, centrale e meridionale. I prezzi dei nuovi biglietti sono assai ridotti, la validità è da quindici a trenta giorni. Approvandoli, l'ispettorato fece però delle riserve, affinchè vi s'introducano in seguito dei miglioramenti, sia limitando la estensione delle zone con conseguente nuova riduzione di prezzo, sia agevolando le modalità dell'applicazione.

Per la conferenza di domani. Per la conferenza che il dott. prof. G. B. Garassini terrà domattina alle ore 11 al teatro Minerva, il Comitato ha stabilito i seguenti prezzi d'ingresso: centesimi 20 per la platea e i palchi, e 10 per il loggione; poi palchi lire 2, per le poltrone centesimi 50 e per le sedie 25. Agli istituti educativi vennero distribuiti biglietti d'ingresso a centesimi 10.

Mercato della foglia di gelso. Il mercato odierno della foglia presentavasi discretamente fornito. Animato le contrattazioni. I prezzi per la spogliata si praticarono a lire 9, 0.25, 9.50, 10, 11.50, 11.75. Quella con bastone venne pagata a lire 5, 5.50 e 6 al quintale.

Contravvenzione. Fulgenzio Bellani fu Pietro d'anni 37, sarto, nato a Reggio d'Emilia, domiciliato a Udine in via Portanuova numero 14, venne dichiarato in contravvenzione perchè affittava camere ammobigliate, senza avere ottenuta la prescritta licenza dell'autorità di P. S.

Arresto. L'altra notte venne arrestato a Trieste il muratore Francesco C., d'anni 23, perchè si azzuffava con un altro muratore sulla pubblica via.

È stato smarrito lungo lo stradone fra Paderno e Tricesimo un rotolo di giornali illustrati. Sarà data generosa mancia a chi, trovatolo, lo portasse alla Redazione del nostro giornale.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di giugno possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto agosto 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 95, del 27 maggio 1899, contiene:

Comoretto Maria di Giuseppe, da Buia, accettò tanto per sè che nell'interesse dei minori suoi figli Rottaro Maria, Giovanni ed Anna fu Lorenzo, l'eredità abbandonata dal proprio marito, morto in Buia il 19 gennaio 1899.

— Venne costituita fra i signori Polo Eugenio e Luigi fratelli, fu Antonio, da Savorgnano di S. Vito, una società in nome collettivo sotto la ragione sociale Polo Antonio fu Simone con sede in Savorgnano di S. Vito, e con filiali a Pordenone e Spilimbergo, allo scopo di esercitare il commercio in pellami e cuoi di propria ed altrui produzione.

— Tomè Antonio fu Giuseppe, da S. Vito, dichiarò di accettare nell'interesse del minore Perulli Corradino fu Ernesto le eredità abbandonate da Corradini Margherita fu Marco morta in S. Vito al Tagliamento il 25 dicembre 1889; da Corradini Giovanna fu Carlo morta pure in S. Vito al Tagliamento l'11 gennaio 1894; e da Corradini Marco fu Giov. Maria morto in San Vito al Tagliamento il 23 novembre 1892, essendo la prima madre del minore suddetto, la seconda cugina seconda del minore stesso, ed il terzo avo materno dello stesso minore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 - 5 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	31 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	756.7	757.0	758.4	760.4
Umido relativo	68	54	67	
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	8.SW	1.NW	2.E
Term. centigr.	15.2	17.2	14.7	12.6

30 Temperatura: massima 19.9; minima 8.0; minima all'aperto 6.6

31 Temperatura: minima 10.6; minima all'aperto 9.5

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali; Cielo vario; ancora qualche pioggia o temporale.

Cronaca giudiziaria

La « Ghiacciaia » in Pretura.

Ferdinando Saccomani, il notissimo *Nandone* della « Ghiacciaia » compareva ieri dinanzi al Pretore del nostro I° Mandamento su querela di certo Urbancig, sensale di legna, che essendo entrato in quella trattoria ubbriaco e volendo percuotere il conduttore — Nandone — fu appunto da questi spinto fuori della porta.

Ma le cose non sono belle se non sono complete; e appunto ieri vicino al Saccomani sedeva anche l'Urbancig — imputato di ubbriachezza — avendo il Pretore abbinato i due processi, su istanza della difesa rappresentata dall'avv. Peter Ciriani. L'Urbancig si era costituito P. C. coll'avv. Ermete Tavasani. Il processo fu ricco di incidenti e di battibecchi, ma finì dopo una vivacissima difesa dell'avv. Ciriani con sentenza di assoluzione per il Saccomani, e di condanna dell'Urbancig, per ubbriachezza, a lire 10 di multa e accessori.

SPORT

Concorso scolastico prov. di Educazione Fisica.

Venerdì mattina alle ore otto al nuovo Campo dei Giuochi vi sarà la *prova di assieme* di tutte le squadre della città che prenderanno parte al concorso. Vi assisteranno anche i giurati. Le signore patronesse si sono già vedute più volte al mattino, e sperasi che venerdì interverranno in buon numero.

Al concorso scolastico vennero invitati anche i direttori delle scuole dei capiluoghi che non vi partecipano con squadre con speranza che negli anni avvenire, se il concorso si rinnoverà, possano ottenere dai rispettivi Municipi quegli aiuti che valgano a rendere loro possibile l'intervento.

Corriere della Moda

Stoffe, vestiti, cappelli....

Il *foulard* è la stoffa della stagione e del momento.

Un bel vestito da passeggio color ciliegia a disegni vaghi, inafferrabili; pieghettata da cima a fondo: Tunica a due volanti in punta ricadenti sulla sottana, ricamati e guarniti da piccole *ruches* di *taffetas*. Vita semplicissima tutta unita, pieghettata dal collo alla cintura.

In testa, una fine paglia di riso assai ampia, fiorita di papaveri audaci: genere Trianon.

Ancora molti *Louis XVI* nei cappelli, sopratutto accentuati nelle *garden-parties*; in paglia di riso o anche in paglia di Firenze. *Louis XVI* anche il bastoncino per giardino; non perchè sia in stile, ma perchè richiama la fantasia campestri delle piccole marchese *ancien-régime*.

VARIETÀ

Un originale di buon senso.

Il signor Evates, milionario di Boston, tutte le volte che ha avuto una malattia, premurosamente si è fatto spedire dal farmacista le ricette che gli ordinavano i medici, ma non ha mai presa una medicina.

Egli è giunto alla bella età di 83 anni e in casa ha una collezione di 1900 bottiglie e *flacons*, 1370 scatole di polveri e 870 di pillole.

Adesso il signor Evates potrebbe tranquillamente far lo speziale.

Pregiudizi e fiori.

Hanno i fiori, questi leggiadri messaggeri del sorriso della natura, virtù segrete, possenti, da poter servire come pronostico, anzi come portatori di fortuna.

E ve ne hanno forse di quelli che possono portar disgrazia?

Pare di sì.

Madame Trebès, la veggente parigina, la pizia di quello strano regno della superstizione che è Parigi, dove si sa ridere graziosamente delle cose più gravi ed aggrottare le sopracciglia nella fronte pensosa sulle frivolezze più ridicole, ha pronunziato l'oracolo recentissimo a proposito dei fiori, di cui si fa dono in varie occasioni dell'anno, raccomandando che il suo responso non servisse di pascolo al motteggio e alla maldicenza.

La famosa chiromante, che Dumas figlio, il quale credeva molto in questi barlumi dell'invisibile, lanciò sulla via tracciata da Desbarolles, così rispondeva al credente che l'interrogava:

« Non mi chiedete il perchè, io non lo so, ma è certo che in Olanda quasi tutti i floral che si dedicano alla coltura dei tulipani muoiono di morte violenta o vanno soggetti a qualche disastro.

« Ciò facile a verificare; potrei citarvi venti esempi.

« Gli oculisti vi diranno che se volete portar disgrazia ad un nemico, basterà mandargli dei tulipani.

« Invece le rose, i lillas le violette sono da raccomandare.

« Il mazzo che il contiera dovrà sempre portare un nastro rosso, il colore della fortuna.

« Volete che accada un avvenimento lieto ad una signora?

« Mandatele un mazzo di fiori, quando ella non lo attende, la fortuna è immancabile. Perchè? non lo so esattamente, ma anche questo è confermato dall'osservazione ».

La vita su di un albero.

Certamente i commissari della pace convenuti all'Aja avranno appreso che nei dintorni della Casa del Bosco, lo splendido palazzo in cui si raduna il Congresso, vive un uomo eccentrico da dar dei punti a George Francis Train. Questo originale olandese è il barone Herr Van Hyussen.

Il suo nido è una scatola alta dieci piedi e larga otto, e dal terreno elevata circa quindici piedi, incastrata nel tronco di un grande albero di quercia, nella più fitta parte della foresta.

Senza dilungarci nei dettagli diremo soltanto che questo barone venti anni fa era ciambellano alla Corte del vecchio re Guglielmo.

Era l'amico intimo del re col quale prendeva parte a qualche scappatella, essendo anche ricco di denari e salute.

Un bel giorno in mezzo ai piaceri della vita si ritirò improvvisamente dalla società, divenne solingo e taciturno, nominò un amministratore ai propri beni, licenziò i servi, vendè cavalli e carrozze e mobili e disse addio al mondo, andando ad abitare la piccola casa sull'albero.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 30 maggio.

Presiede Palberti vicepres.

La seduta comincia alle ore 2.

L'aula è affollata e le tribune sono rigurgitanti.

Le conversazioni sono generali e vivaci.

Corrono i soliti pronostici sulla elezione presidenziale, per cui l'aspettazione è vivissima. Anche i pressi di Montecitorio sono occupati da capannelli di curiosi che attendono l'esito del voto.

Commemorato il sen. Sandonini, si passa alle interrogazioni sul complotto di Alessandria, sugli spari contro la grandine, e per l'industria tintoria. Quindi si passa all'elezione del presidente della Camera.

Costa Alessandro, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente dichiarata chiusa la votazione, numera o legge le schede. (*Si odono frequenti esclamazioni; partono applausi dai banchi della sinistra*).

Indi si annunzia il seguente risultato della votazione:

Chinaglia ebbe voti 223.

Zanardelli, 193.

Andrea Costa 1.

Schede bianche 16, nulle 2.

Proclama eletto presidente della Ca-

mora il dep. Luigi Chinaglia *(applausi a destra e al centro, rumori all'estrema sinistra che pure può dire di non essere stata sconfitta)*.

Si riprende la discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

Tassi trova nelle comunicazioni del Governo una lacuna nei riguardi della politica generale del Gabinetto, lacuna che non si spiega dopo il mutamento della maggior parte dei ministri.

Conclude dicendo che egli ed i suoi amici daranno il voto contrario a qualunque ordine del giorno accettato dal Governo *(bene! all'estrema sinistra)*.

Rovadenza, premessa, stante, le condizioni attuali del paese, la decisa risoluta avversione sua e degli amici a qualsiasi occupazione territoriale in Cina, esamina partitamente le comunicazioni del Governo e non pargli di doverne dedurre che una occupazione territoriale sia invece nei propositi che si prefigge il nuovo Ministero.

Rileva che molti errori diplomatici si sono accumulati nella malaugurata impresa cinese e troverebbe meno patriottico il rifiutare ora all'on. ministro Visconti Venosta la preparazione sufficiente, che gli dia agio di trarre l'Italia dal mal passo, nel modo più possibile col decoro nazionale.

Insiste però sulla finalità della rinunzia a qualunque *occupazione* territoriale e desidera schiarimenti sulla portata che potranno avere gli intenti commerciali del Governo in Cina.

Dalle risposte del Ministero degli esteri dipenderà il voto suo e dei suoi amici.

De Felice, dopo aver accennato all'importanza politica della votazione per la nomina del Presidente *(bravo bene)*, l'oratore chiede al Presidente del Consiglio che cosa intenda fare dopo il voto d'oggi. *(I soliti rumori a destra)*.

La apparente vittoria del Governo è stata ottenuta con sforzi inauditi e con mezzi insoliti. *(Approvazioni all'estrema sinistra)*. Vorrà ora, nota l'oratore, il Ministero fare un vero colpo di Stato, non tenendo conto della esplicita manifestazione del Parlamento? *(Nuovi rumori a destra, approvazioni all'estrema sinistra)*.

Conclude, ricordando le parole di Pasquale Villari il quale disse che dopo le riforme politiche troppo affrettatamente concesse, era necessario procedere alle riforme economiche e alle riforme sociali, se non si vuole che il paese costringa poi il Parlamento. *(Rumori a destra e al centro: approvazioni all'estrema sinistra)*.

La seduta termina alle 6.30.

Domani seduta alle 2.

Senato del Regno.

Seduta del 30.

Presiede Saracco, pres.

La seduta è aperta alle 3 e mezzo.

Il Presidente commemora il senatore Claudio Sandonnini.

Si approva la proposta di inviare alle presidenze delle Cortes spagnuole le condoglianze del Senato italiano per la morte di Emilio Castelar.

Si procede alla nomina di due commissari nella Commissione permanente di finanza.

Riescono eletti Finali e Vacchelli.

Il Presidente dà lettura della seguente proposta del senatore Pierantoni:

« Il Senato invita il suo Presidente a nominare una Commissione di 12 senatori per studiare la emendazione del regolamento ».

Il Senato approva la presa in considerazione della proposta Pierantoni.

Si stabilisce che la Commissione sia composta di 7 membri e se ne deferisce la nomina al Presidente.

Levasi la seduta alle ore 5.10 pom.

Le studentesse americane

Un collegio americano per le giovani corrisponde presso a poco ad una delle nostre università.

Basti dire che per essorvi ammesse occorre superare un serio esame, per cui si richiede la conoscenza del greco, del latino, della matematica, della fisica, della chimica, della letteratura.

Ma la studentesca americana non si lascia sgomentare da tali difficoltà.

Nel collegio, pur continuando ad occuparsi di lingue morte e di scienza, studierà filosofia, matematiche superiori, biologia, la quale ultima è oggetto di particolare predilezione da parte delle giovani americane, in ciò incoraggiate dalla facoltà di recente accordata alle donne di inscriversi alla scuola di medicina di Baltimora in condizioni pari a quelle degli uomini.

Gli educatori del Nuovo Mondo raccomandano essenzialmente alle loro compatriote di applicarsi alle scienze naturali, le quali si basano su fatti che cadono sotto i nostri sensi e il cui studio ci rivela la previdente armonia della creazione.

Per contro essi le sconsigliano da un troppo profondo studio delle matematiche, ritenendolo nocivo al cervello femminile. Ma, aggiunge *La Mode Pratique* da cui desumiamo questi appunti, nonostante i consigli dei pedagoghi, sulla fisica, sulla botanica, sulla chimica, prevale tra le signorine d'oltre Oceano lo studio della filosofia.

Vi sono infatti colà migliaia di aspiranti al titolo di dottoresse in filosofia.

Quelle signorine lavorano molto più seriamente dei loro fratelli; e ciò risulta chiaramente dai diversi motivi da cui maschi o femmine dimostrano di essere guidati nella scelta di un collegio.

Tali motivi si palesano fra le prime di un ordine superiore, totalmente intellettuale; predomina invece sui maschi il desiderio della perfezione fisica, direi quasi di un primato sportivo.

Mirabile è la serietà e la fermezza di carattere della maggior parte di quelle giovani.

A parecchie di esse, che lavorano per i professori, questi affidano la copiatura dei temi che devono servire di esame alle loro compagne, ben sicuri che il segreto sarà scrupolosamente mantenuto contro ogni debolezza o lusinga.

Si appunta ai collegi americani di aver programmi sopracarichi di materie, le quali tolgono tempo agli utili svaghi, agli esercizi ginnastici, con danno dello sviluppo fisico e dell'igiene.

In realtà, so pur vi è qualche allieva talmente assorbita dagli studi da trascurare le belle passeggiate, i sani spassi, molte ve ne sono che distribuiscono assai bene ed equilibratamente il tempo fra lo studio e la ricreazione.

Gli studi poi sono ordinariamente in rapporto colle attitudini delle singole alunne, grazie alla moltepiicità dei corsi e degli insegnanti; nel collegio di Vellesley non si contano meno di 180 corsi e di 80 professori.

Le allieve hanno molta libertà nella scelta delle discipline a cui vogliono attendere, e tutto concorre a far sì che trovino nel collegio, come già augurava il Tennyson, ogni facilità d'imparare e d'essere tutto ciò che una giovane può essere e sapere senza snaturarsi, senza immascolinarsi, senza che il pensiero e lo studio distruggano in lei la grazia.

Mentre in alcune nazioni europee si manifesta una certa tendenza a sopprimere l'insegnamento del greco e del latino, gli americani, i quali si piccano di essere il modernissimo fra i popoli, introducono precisamente lo studio delle lingue morte nei programmi scolastici per le giovanette. Il che si spiega pensando che da noi prevale la dura necessità sociale di procurare ai giovani presto e il meglio che si possa il modo di guadagnarsi da vivere; la tendenza abolizionista cui abbiamo accennato altro non è se non la conseguenza di tale necessità.

Al contrario, la maggioranza delle allieve di Vellesley, di Vassar, di Bryn-Mawr, di Radcliff, consacrando quattro anni al perfezionamento della propria coltura, mira unicamente a procurarsi qualche vezzo di più, una conversazione più brillante, variata, estesa, preparandosi sopratutto a diventare la *fine fleur* della società americana.

E le statistiche son lì a dircelo: su *settemila* scolare uscite dal collegio di Vellesley da circa vent'anni, 837 sole hanno conseguito i gradi universitari nell'intento di esercitare una professione (quantunque non tutte abbiano realizzato il loro disegno, risolvendosi poi a prendere marito), le altre 6163 si sono semplicemente preparate alla parte di « donne superiori ».

Quest'espressione che può sembrare un tantino maligna e satirica, è giustificata dalla presunzione di quelle signorine, intelligenti, colte bensì, ma acciecate da un gran sentimento di sè stesse, da una smisurata fiducia nelle proprie forze, nel proprio sapere.

Ciò nuoce naturalmente alla cordialità dei rapporti fra compagne che non siano della stessa classe e rende difficile la simpatica unione che esiste nelle scuole europee.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Disordini in Rumania.

Jassy 31 — Ieri vi fu una *dimostrazione antisemita di studenti*, che invasero il quartiere israelita rompendo i vetri e le mostre dei negozi. Intervenne la polizia e la truppa e vi ristabilirono l'ordine. Vi furono dei feriti da ambe le parti e si fecero numerosi arresti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 maggio.

La situazione è sempre pressapoco la medesima: i compratori tentano ottenere riduzioni di prezzo ed a ciò fanno opposizione risoluta quasi tutti i detentori.

Tuttavia, oggi possiamo menzionare un grado maggiore d'interessamento da parte dell'acquirente, che, quantunque non giunga a portarlo fino alla transazione, pure lo spinge alle ricerche d'informazioni ed all'indagare circa le rimanenze.

Le vendite della giornata rimangono sempre di lieve importanza; sono quelle che ogni dì si riscontrano per bisogni di filatoio o per parziali ordini della fabbrica.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 31 maggio 1899.

RENDITA	mag. 30	mag. 31
Italiana 5 % contanti	102 30	101 25
" fine mese	102.65	101 65
Detta 4 ½ ex coupons	111.—	111.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	101.—	100.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali . ex coup.	337.	333.—
" 3 % Italiane	322.—	326.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508. -
" " " 4 ½ %	519.—	519.—
" 5 % Banco di Napoli	460.—	461.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	520. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	970 -	975.
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.
" Cooperativa Udinese	35.½	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1380.—
" Veneto	218.—	220. —
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr Merid. ex coupons	773.—	770.—
" Ferr. Medit. excoupons	601. —	605.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.05	107.20
Germania "	181 90	182 05
Londra "	27.—	27 06
Austria Banconote "	223.½	224 —
Corone "	112.—	112 —
Napoleoni "	21.30	21.40
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.60	95.¼

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.21**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.33

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.35	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.35	13.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.35	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.45
M. 17.26	19.83	M. 17.39	20.55

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.36
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.56, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.56.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 13.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco